

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• NON C'È TRACCIA DELL'EMENDAMENTO PROMESSO

Niente zucchero nel decreto incentivi

Per l'ennesima volta sono andate deluse le speranze del comparto bieticolo-saccarifero di avere finalmente i fondi spettanti nell'ambito dell'ocm, tante volte promessi e mai arrivati

di **Letizia Martirano**

Nel passaggio di consegne tra il leghista Luca Zaia e il pidellino Giancarlo Galan si è dissolto nel nulla l'emendamento del Governo, da inserire nel decreto legge sugli incentivi, per il rifinanziamento del Fondo per la ristrutturazione del

settore bieticolo-saccarifero con uno stanziamento di 86 milioni di euro.

La conferma c'è stata al momento della presentazione degli emendamenti in Commissioni riunite finanze e attività produttive, che esaminano il decreto. Sono state anche ritenute inammissibili analoghe proposte presentate da deputati della Maggioranza e dell'Opposizione.

La speranza è ora attaccata a un filo, perché solo un'unanimità di tutti i gruppi e un pressing da parte del Ministero delle politiche agricole potrebbero modificare la situazione, permettendo una ripresentazione in Aula di un emendamento *ad hoc*.

Molta delusione è stata espressa dalla filiera bieticolo-saccarifera: Unionzucchero, Anb, Cnb, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil ricordano al ministro Galan e al sottosegretario alla presidenza del consiglio Ganni Letta il formale impegno del Governo a risolvere il

COMUNICATO UNITARIO DI AGRICOLTORI E INDUSTRIALI

La rabbia del settore bieticolo

In seguito alla mancata presentazione dell'annunciato e promesso emendamento che doveva stanziare gli 86 milioni di euro per il Fondo bieticolo-saccarifero, tutta la filiera (Unionzucchero, Anb, Cnb, Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil) ha sottoscritto un duro comunicato.

«L'impegno all'erogazione degli aiuti al settore – è scritto – era stato assunto da questo Governo in sede comunitaria (reg. Ce/320/2006) ed era stato ribadito in numerosissimi provvedimenti normativi nazionali. Lo scorso 3 marzo, il comitato interministeriale per la gestione della ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, presieduto dal sottosegretario Gianni Letta, aveva espressamente indicato dove erano già state reperite le risorse per la copertura finanziaria».

«Nelle scorse settimane – prosegue il comunicato – tale impegno era stato ulteriormente confermato in occasione di diverse risposte del Governo alle interrogazioni parlamentari e lo stesso ex ministro Luca Zaia nei suoi interventi in

Parlamento – poco prima delle elezioni regionali – aveva espressamente rassicurato gli operatori, i bieticoltori, i lavoratori e il sindacato: gli aiuti sarebbero stati erogati con la legge di conversione del decreto legge incentivi e senza ulteriori ritardi».

«Risulta, invece, che tutti gli emendamenti presentati dalle varie forze politiche, nell'assenza dell'annunciato emendamento governativo, siano stati dichiarati inammissibili. La filiera è sconcertata di come sia stata tradita la fiducia riposta nella parola data dal Governo in ogni sede istituzionale ed è indignata nel rilevare che le innumerevoli dichiarazioni giornalistiche volte a rassicurare avessero evidentemente una funzione preelettorale».

«Sarebbe di una gravità assoluta – concludono le organizzazioni della filiera – che fosse confermata l'intenzione del Governo di emendare il ddl incentivi in tanti aspetti differenti, ignorando dolosamente ogni impegno con il nostro settore». •

IL TESTO TORNA AL SENATO PER LA QUARTA VOLTA

Legge comunitaria: l'iter infinito

Torna al Senato per la quarta lettura la legge comunitaria 2009. Dopo aver trovato un difficile accordo in tema di caccia, la Camera ha licenziato il testo di 56 articoli, molti dei quali riguardano il settore agricolo.

Le norme sono di varia natura:

- modifica delle disposizioni vigenti per adeguare le sanzioni amministrative in materia di indebita erogazione degli aiuti comunitari nel settore agricolo;
- sanzioni amministrative per l'indebita erogazione dei fondi per lo sviluppo rurale;
- tariffa incentivante per l'uso energetico dell'alcol etilico proveniente dalle distillazioni vinicole e all'impiego della pollina negli impianti energetici alimentati a biomasse;
- delega al Governo a rivedere le dispo-

sizioni vigenti in materia di latte conservato e disidratato;

- nuove disposizioni per il trattamento delle carcasse suine negli impianti di macellazione;
- nuove disposizioni per l'applicazione dei regolamenti Ce 1234/2007 e 617/2008 concernenti la commercializzazione delle uova da cova e dei pulcini dei volatili da cortile;
- modifica del decreto legislativo n. 306/2002 relativo ai controlli sulla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi, con l'introduzione di sanzioni amministrative;
- delega al Governo per l'applicazione della direttiva Ce 2002/89 sulla protezione contro gli organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- delega al Governo ad adottare un nuovo regolamento in materia di produzione e commercio di prodotti fitosanitari. L.M.

problema (vedi riquadro a pag. 9). Le Commissioni hanno invece ritenuto ammissibili alcuni emendamenti sulle agevolazioni per il gasolio agricolo, tra cui uno della deputata del Pd Susanna Cenni sul gasolio per le serre, che istituisce un regime di credito di imposta su quota parte del gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra per i periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2010 e al 31 dicembre 2011, nel limite complessivo di 15 milioni di euro per ciascun anno di riferimento.

Il credito d'imposta non concorre alla formazione dell'imponibile ai fini delle imposte sui redditi, né del valore della produzione netta ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.

Tra gli emendamenti ritenuti inammissibili c'è anche quello di Gerardo Soglia (Pdl) e uno di analogo tenore di Stefano Allasia (Lega Nord), i quali stabilivano che le risorse del Fondo bieticolo nazionale avrebbero dovuto «intendersi.... nella libera, piena ed esclusiva proprietà dei soggetti privati nel cui interesse era stato costituito» il Fondo stesso.

Le Commissioni hanno anche ritenuto non ammissibile un emendamento di Giuseppe Marinello (Pdl), sempre relativo al Fondo bieticolo-saccarifero. Medesima sorte ha avuto una serie di emendamenti di parlamentari della Lega concernenti le quote latte, i contratti di soccida, l'Iva sul bestiame e sul biogas.

Letizia Martirano